

MIGLIARDI PROVOCA E OFFENDE TUTTI I LAVORATORI DI TELECOM ITALIA

Le dichiarazioni attribuite al responsabile delle Risorse Umane di Telecom Italia, nella intervista apparsa sul Sole 24 Ore del 25 luglio u.s., offendono violentemente tutti e tutte noi.

Il sig. Migliardi quando afferma, in modo becero e arrogante, che *"...In questo caso trattandosi di lavorazioni piuttosto semplici, le caratteristiche della popolazione non si prestano molto alla rotazione con il resto dell'organizzazione. Trovandoci di fronte a un settore con un'alta concentrazione di esuberi e una bassa permeabilità con le competenze del resto dell'organizzazione..."* dimostra di non conoscere nulla della storia e della "popolazione" di questa azienda, molta della quale transitata in questo settore, confermando ancora una volta che per ascendere ai vertici di Telecom Italia non servono capacità e professionalità ma solo tanta arroganza e una buona raccomandazione.

Ciò è la conferma, anche, che la decisione di perimetrare i colleghi del D.A, impedendo da mesi una qualsiasi loro ricollocazione in altri settore, era dettata da una feroce volontà di discriminazione per arrivare per buona parte di loro, prima o poi, alla soluzione finale: il licenziamento. Obiettivo spostato solo nel tempo, ora che Telecom Italia ha incassato l'accordo sui contratti di solidarietà.

Vorremo noi sapere quali sono i meriti e le capacità "eccezionali" che questo signore può vantare, tali da giustificare la carica che ricopre e la lauta retribuzione che percepisce. Nonché quali particolari referenze, oltre la fervida collaborazione con la scuola dell'Opus Dei, lo hanno aiutato in tutti questi anni a saltare da una azienda pubblica (o ex pubblica) all'altra (naturalmente sempre ai vertici) senza mai lasciare nulla di buono dietro di se?!

Il Direttore delle Risorse Umane con le sue frasi "caricaturali" sui colleghi del Directory Assistance discredita tutti i lavoratori di Telecom Italia, determinando anche un grave danno alla stessa immagine aziendale, con l'intenzione di esasperare gli animi e creare ulteriori disagi.

Di fronte a tali atteggiamenti, una azienda seria non potrebbe riservare al sig. Migliardi una prospettiva diversa dal licenziamento in tronco.

Invitiamo pertanto l'A.D. Bernabè a rimuovere prontamente il Sig. Migliardi dalle sue attuali responsabilità. Diversamente saremo legittimati a pensare che dietro il progetto di "azienda snella" contenuto nel piano industriale, si celi semplicemente un piano di riduzione di forza lavoro da realizzare principalmente attraverso lo stress e il disagio lavorativo dei propri dipendenti.

Roma, 30 luglio 2009